

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 2 anno XXI- Giugno 2018

Cronaca scolastica

L'Amministrazione del Comune di Lauria, insieme agli alunni e agli insegnanti dei due Istituti Comprensivi di Lauria, ha commemorato le vittime delle foibe.

NON DIMENTICARE... PER NON RIPETERE

di Capano Lucia e Forastiero Alice

10 febbraio 2018 - La nostra scuola è stata invitata dall'amministrazione comunale a partecipare all'incontro organizzato in occasione della "Giornata del ricordo" che si è tenuto nell'aula magna della scuola media Giovanni XXIII di Lauria.

Erano presenti il sindaco di Lauria, la presidente del Consiglio comunale, due assessori e alcuni insegnanti. In platea sedevamo noi studenti delle due scuole secondarie.

Abbiamo appreso nuove cose molto interessanti.

In particolare, abbiamo conosciuto la storia di Graziano Udovisi, un italiano di Pola, sopravvissuto alle foibe. Infatti, nel 1945, insieme con altra gente, fu catturato dai partigiani slavi, torturato e buttato all'interno di una di queste cavità carsiche. Ma, grazie alla presenza dell'acqua, riuscì a uscirne vivo e a tornare a casa, nonostante avesse digiunato per otto giorni. Nel video

dell'intervista, rilasciata nel 1991, Udovisi racconta la sua triste esperienza, facendo un appello e raccomandando alla popolazione di non restare mai indifferente di fronte alla violenza, neanche a quella che si manifesta in piccole forme.

Gli alunni della Giovanni XXIII ci hanno proposto la visione di due video in cui venivano confrontate due situazioni di guerra: quella vissuta da Mohammed, un nostro coetaneo, costretto a fuggire dalla Siria in guerra e arrivato a Lauria con la sua famiglia; e quella spiegata nel racconto di un'anziana del nostro paese che ha vissuto durante la Seconda Guerra Mondiale.

(continua a pag. 2)

Sommario

1/6 Cronaca scolastica

7 Culture

8 Parole in gioco

Laboratori di Scrittura creativa e Fumettiamo

Notizie

14/19 Dal nostro territorio

Dall'Italia & Dal Mondo

19 Bibliomania & CineMania

24 Sport

Il nostro periodico è scaricabile on line all'indirizzo:
<http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>

Questi filmati ci hanno dato l'occasione per comprendere le difficoltà delle persone costrette a emigrare nel passato e oggi.

Durante la manifestazione anche noi della Lentini abbiamo dato un piccolo contributo alla riflessione sulla guerra proponendo la lettura di alcune poesie che abbiamo tradotto nelle immagini che venivano proiettate sullo schermo.

A conclusione dell'incontro, il sindaco ha fatto, a noi ragazzi, un discorso in cui ci invitava a non ignorare il passato per evitare che tutto ciò accada ancora.

Il 24 febbraio 2018, abbiamo ricevuto la visita della dottoressa Marianna Giordano, che lavora nella Caritas di Roma, ovvero un'organizzazione non a scopo di lucro.

INCONTRO CON UNA RAPPRESENTANTE DELLA CARITAS

di Arianna Buzzi e Alessia Forte

Quando tutti noi ragazzi delle classi prime ci siamo seduti, la nostra compagna Denisa, ha consegnato un libro di Papa Francesco, regalato da noi alunni e dai professori.

Quando ha iniziato a parlare, Marianna ci ha spiegato che la Caritas nacque dal Concilio Vaticano Secondo e il suo fondatore fu Luigi Di Liegro. Nella Caritas, operano 200 dipendenti e più di 1000 volontari, in prevalenza italiani, di età compresa tra i 30 e 60 anni.

Dopo varie domande, che noi ragazzi le ponevamo, ci ha parlato delle povertà più diffuse oggi. Per primi ci sono i poveri senza fissa dimora, chiamati più comunemente barboni, ovvero persone che non hanno case e vivono sulle panchine delle metropolitane, ecc ... Ci sono anche le persone che hanno una casa, ma, o sono sole o non hanno possibilità economiche adeguate per pagare bollette, ecc... e quindi vivono nelle auto. Questo fenomeno viene chiamato barbonismo domestico.

Altre povertà sono quelle dei giovani causate dalla droga, dal fumo e dai giochi d'azzardo. Soffermandosi su quest'ultima dipendenza, ha precisato che sono colpite le persone dai 30 anni in su, che spendono i loro soldi per giochi in cui si deve avere molta fortuna.

Dopodiché, ci ha presentato un video sulla Caritas, che parlava degli empori, ovvero di quei luoghi in cui la Caritas mette a disposizione alcuni cibi da comprare con una tessera; della mensa serale, dove chi ha bisogno si reca per mangiare; dell'ostello, luogo dove persone, perlopiù anziane, socializzano tra loro; dell'ambulatorio, dove si possono trovare molti medicinali costosi per curare le persone che hanno bisogno di aiuto; delle case famiglie per malati di AIDS, in cui le persone con questa patologia vengono curate; della casa di Cristian, luogo in cui vengono ospitate madri che hanno subito violenza e i loro figli. La casa venne chiamata così, perché lì, tanto tempo fa, c'era un bambino malato e per buon auspicio le diedero il nome di questo bambino, Cristian, il quale guarì poco dopo. Marianna, inoltre, ci ha spiegato che i bambini senza genitori e senza parenti, vengono mandati nei Centri di pronto intervento per minori, luoghi dove i bambini vengono assistiti.

Ogni notte, gli operatori della Caritas girano per i quartieri, portando sacchi a pelo e coperte a chi dorme in strada, sulle panchine ... nelle strutture ci sono camere divise tra maschi e femmine, delle sale di animazione in cui una volta alla settimana si reca un parrucchiere.

In lingua spagnola

a cura di Jesus Antonio Carlomagno

Un dia fuimos al comedor para encontrar a la doctora Giordano, que trabaja en Caritas. Vino a contarnos como funciona la asociación Caritas. Nos contó que ayudan a las personas pobres cuando se enferman. También nos dijo que algunas personas se empobrecen por tener dependencia del juego de azar o por usar drogas. Algunas personas no quieren ser ayudadas. Caritas tiene estructuras para hospedar mujeres embarazadas solas y ayudarlas en la vida y en la maternidad. La doctora Giordano fue muy gentil y respondió a todas nuestras preguntas. El encuentro me pareció muy interesante.

In lingua rumena

di Denisa Florentina Motcã

Sambata, 24 februarie 2018 in școala noastră, a venit doctorita Marianna Giordano care lucrează la Caritas in Roma. Când am coborât în sala de mese ea era deja acolo. Am salutat și i-am făcut cadou o carte de Papa Francesco drept bun venit în școala noastră. Ea a început să vorbească despre viața la Caritas și am descoperit că este o organizație care ajută persoanele sărace. În fiecare zi Caritas ajută multe persoane de vârstă medie, mulți refugiați, multe femei gravide cu copii care cer o mâncare caldă, un loc unde să doarmă, pastile etc. Caritas încearcă să ajute toate persoanele care îi cer ajutorul. Când se face noaptea operatorii îi-au pe cei care dorm în stradă și le dă un loc unde să doarmă. Când locurile de dormit sunt ocupate, le duce sacuri de dormit și pături celor care au mai rămas în stradă sau nu moară de frig. În Caritas nu vin să ceară ajutorul doar femeile gravide sau persoanele de vârstă medie, dar și tinerii care sunt dependenți de droguri și de jocurile de noroc, și persoanele foarte bolnave care au nevoie de îngrijire medicală acasă pota trăii. Caritas este internațională, adică nu colaborează doar în Italia dar și în mai multe țări ale Europei.

Uscite didactice



Il nostro viaggio d'istruzione

Sant'Anna di Stazzema

di Federica Cozzi

Il giorno 25 Aprile 2018, Giornata della Liberazione dal nazifascismo, le classi terze sono andate a Sant'Anna di Stazzema, in provincia di Lucca, luogo in cui, durante la II guerra mondiale, il 12 agosto 1944, ci fu una strage nazifascista.

Quel giorno i soldati della SS, comandati dal generale Max Simon, insieme a membri della 36ª brigata Mussolini, travestiti con divise tedesche, rastrellarono circa 560 abitanti - anziani, uomini, donne e bambini - che poi uccisero e bruciarono. Le vittime identificate furono 350, di cui 65 erano bambini minori di 10 anni. La più piccola era una neonata che aveva solo 20 giorni, si chiamava Anna Pardini.

Dopo 50 anni, nel 1994, il procuratore militare Antonino Intelisano trovò l'"Armadio della vergogna" che conteneva 695 fascicoli su fatti di omicidi ed eccidi nazifascisti accaduti in Italia durante la seconda Guerra Mondiale. Così fu svelata la verità sulla strage di Stazzema e sui suoi mandanti.

Oggi, in memoria delle vittime innocenti, qui, sono sorti un **sacrario** e un **museo della pace**, perché il ricordo di questi eccidi ci educa al rifiuto della guerra e alla ricerca della pace tra i popoli.



Lucca

di Giacomo Di Lascio e Nicola Lentini



Lucca è una città della Toscana famosa per i suoi monumenti, per il centro storico unico perché conserva strutture di varie epoche antiche tra le quali

l'intatta cinta muraria cinquecentesca. Lucca, nota come città d'arte italiana, è di origini romane.

Qui, **abbiamo visitato...**

la **cattedrale di San Martino**, che è il principale luogo di culto della città di Lucca. Secondo la

tradizione, fu fondata da San Frediano nel AVI secolo.

La sera abbiamo cenato a

Torre del lago Puccini



in un ristorante sul lago di Massaciuccoli, che caratterizza questo luogo che è l'unica frazione di Viareggio. Vicina a questo specchio d'acqua sorge la villa del compositore Giacomo Puccini.

Chi era Puccini?

Nato a Lucca, il 22 dicembre 1858, e morto a Bruxelles, il 29 novembre 1924, è stato un compositore italiano, considerato uno dei massimi operisti della storia.

Le sue prime composizioni erano radicate nella tradizione dell'opera italiana. Successivamente, Puccini sviluppò con successo il suo lavoro nello stile del verismo, di cui è uno dei principali esponenti.

Si formò presso il conservatorio di Milano, sotto la guida di maestri come Antonio Bazzini e Amilcare Ponchielli, e qui fece amicizia con Pietro Mascagni con cui condivideva l'apprezzamento per la musica di Richard Wagner.

Le opere più famose di Puccini, considerate di repertorio per i maggiori teatri del mondo, sono *La bohème*, *Tosca* (1900), *Madama Butterfly* e *Turandot*.

Di quest'ultima il compositore non riuscì a completare la partitura, poiché fu stroncato da un tumore alla gola poco prima di concluderla. L'opera fu poi completata sotto la guida del maestro Arturo Toscanini.

GALATA

IL MUSEO DEL MARE DI GENOVA

di Stefano Cozzi e Gabriele Limongi

Il 26 aprile 2018, giorno della nostra terza tappa, ci siamo alzati alle ore 6:00 per fare colazione ed essere pronti per partire.

In pullman, siamo arrivati alla stazione di Massa Carrara dove, alle 7:49, abbiamo preso il treno che ci avrebbe portato al MUMA di Genova.

Abbiamo trascorso in treno circa due ore davvero rilassanti, secondo il nostro parere. Così, verso le 10:00, siamo arrivati finalmente a Genova dove, poco dopo, camminando per la città, abbiamo raggiunto il MUMA (Museo del Mare, Galata). Lì ci siamo divisi in due gruppi: uno che seguiva il percorso di visita del sottomarino e l'altro quello del viaggio degli emigranti, simulando la partenza in un piroscafo a vapore.

Il nostro gruppo ha visitato per primo il sottomarino: era enorme! Prima di entrare, per rispettare le regole di sicurezza, abbiamo indossato degli elmetti. Il suo interno era molto articolato e, allo stesso tempo, stretto e angusto.

Appena entrati, abbiamo visto la sala comandi dove era presente anche il periscopio che permetteva, durante una guerra, di guardare in superficie stando immersi sott'acqua. Poi, proseguendo il nostro percorso, siamo arrivati alla sala delle brande e a quella dei siluri.

Nel pomeriggio, abbiamo affrontato i percorsi sulle migrazioni, attraversando i luoghi del museo che riproducevano i viaggi dei migranti del XX e XXI secolo.

Usciti dal Galata, camminando per la città, abbiamo visitato la cattedrale di San Lorenzo e abbiamo gustato un gelato artigianale.

La sera abbiamo cenato a Genova e poi abbiamo raggiunto la stazione di Porta Principe dove, verso le ore 21:00 circa, abbiamo preso il treno di ritorno.

Abbiamo trascorso circa tre ore di viaggio nel vagone di un treno regionale, che era molto più lento del "Frecciabianca" con cui abbiamo fatto il viaggio di andata a Genova.

Il viaggio, però, a parer nostro, non è stato stressante, anzi ci ha fatto rilassare, dopo una lunga giornata di visita.

Nel pomeriggio del 27 aprile ci siamo recati a Vinci, un comune italiano di circa 15000 abitanti, in provincia di Firenze, situato nella zona settentrionale della Toscana, sulle pendici del Montalbano, massiccio collinare ricco di vigneti e oliveti e di terrazzamenti con i caratteristici muri a secco.



di Lorenzo Bevilacqua e Giuseppe Alagia

La parte più antica di Vinci presenta una pianta molto insolita a forma di mandorla.

Qui abbiamo visitato il museo leonardiano, dove sono esposti oltre 60 modelli di macchine ideate da Leonardo da Vinci. L'idea di dedicare a lui un museo nacque nel 1919, durante le celebrazioni per il IV centenario della sua morte.

Ma, solo nel 1953, il museo iniziò a prendere corpo grazie al generoso gesto della International Business Machines Corporation che donò al Comune un'intera serie di modellini ricostruiti sulla base dei disegni leonardiani.

A quel tempo il Museo delle Macchine di Leonardo occupava solo quattro sale del Castello. Solo nel 1986 il Museo ha assunto definitivamente il titolo di leonardiano. La collezione e gli spazi espositivi sono stati rinnovati e ampliati grazie alla collaborazione continua di storici, ingegneri e tecnici del modellismo digitale.

Da allora la collezione di macchine e meccanismi è aumentata grazie all'apporto di tante persone appassionate e agli investimenti del Comune di Vinci, tanto che oggi è una delle sedi delle raccolte più ampie per la conoscenza del genio di Leonardo.

Al suo interno abbiamo visto la ricostruzione di diverse macchine che servivano per innalzare edifici, come, ad esempio, l'argano che era servito a Brunelleschi per costruire l'imponente cupola della chiesa di Santa Maria del Fiore. Questo strumento ha suscitato in noi interesse e meraviglia. Girando nelle sale, ci siamo soffermati con particolare attenzione a osservare le varie macchine da guerra e l'antenato delle attuali mute per subacquei che Leonardo aveva ideato e progettato.

VISITATA GUIDATA IN VAL D'AGRI

Gruppo della redazione delle classi Prime

Il giorno giovedì 17 Maggio 2018, noi alunni delle classi prime dell'Istituto Comprensivo Domenico Lentini, accompagnati da alcuni professori, siamo andati in visita nella Val D'Agri.

Alle ore 8:00, siamo partiti dal Piazzale del Mercato Coperto di Lauria, con due autobus molto spaziosi, comodi e luminosi, ma un po' lenti!

Alle ore 9:30 siamo arrivati a Missanello dove abbiamo consumato la colazione. Durante il viaggio, che è durato 1h e 30m, abbiamo scherzato e riso a crepapelle. Per fortuna, era una bella giornata! Alle ore 10:00 abbiamo visitato l'impianto di potabilizzazione ed il laboratorio. Un addetto ai lavori ci ha spiegato come funziona il procedimento che rende l'acqua potabile.

L'acqua della diga del Pertusillo entra in un grosso tubo blu e finisce in diverse vasche di depurazione dove viene filtrata più volte. Alla fine si prelevano dei campioni di acqua che vengono portati in un laboratorio chimico e analizzati: se non contengono più impurità, l'acqua diventa potabile e viene immessa nell'acquedotto e mandata in Puglia.

Verso le ore 13:00, abbiamo consumato il panino presso la Diga del Pertusillo. Nel pomeriggio, abbiamo visitato il museo Archeologico di Grumentum, dove una guida ci ha fatto ricostruire la storia dell'antica Grumentum. Usciti dal museo, è finalmente arrivata la parte più interessante dell'uscita, cioè la visita ai resti di un vero teatro romano, dove alcuni nostri compagni hanno recitato e cantato facendo divertire tutti. Più tardi abbiamo raggiunto a piedi l'anfiteatro. Dopo quest'ultima tappa, siamo tornati ai pullman e, verso le 19:30, siamo ripartiti.

Nel viaggio di ritorno siamo stati più silenziosi perché eravamo molto stanchi.

Alle ore 20:30, siamo tornati a casa. È stata una bella esperienza, nuova e istruttiva. Le gite si dovrebbero fare almeno una volta al mese!

GRUMENTUM

di Luigi Labanca

Anche quest'anno gli alunni delle classi prime si sono recate a visitare i resti archeologici dell'antica città romana situata sulla via Herculea che collegava la Campania alla Lucania.

Grumentum venne fondata nel III secolo a.C., su un pianoro a 600 metri di altezza, alla confluenza tra il torrente Sciaura e l'Agri, come avamposto fortificato romano e divenne colonia romana a partire dalla metà del I secolo a.C. In quest'epoca vennero costruiti i suoi edifici pubblici della città che sopravvisse fino IX secolo a.C., dopodiché fu definitivamente abbandonata.

Grumentum era una città romana. Oggi si possono osservare ancora i resti di un teatro e di un anfiteatro i cui ruderi si trovano su una collinetta fra il torrente Sciaura e il fiume Agri. L'impianto urbanistico della città era molto semplice, basato su tre strade principali e una serie di stradine perpendicolari che intersecavano quelle principali. L'antica città era circondata da una cinta muraria, lunga tre chilometri, in cui si aprivano sei porte.

Dei resti della Grumentum romana restano tre complessi monumentali. Il primo è costituito da un teatro dell'età augustea, da due tempietti di età imperiale e da una domus patrizia, la "casa dei mosaici". Il secondo complesso corrisponde all'area del Foro antico; sul lato nord sorge il cosiddetto "Capitolium" e sul lato sud il presunto "Cesareo". Altri edifici pubblici sorgevano sul lato ovest e il restante perimetro era circondato da portici. Il terzo complesso è costituito dai resti dell'anfiteatro, costruito nel I secolo a.C. e modificato in età imperiale.

L'Anfiteatro si trova in posizione periferica rispetto all'abitato antico. Per costruirlo, venne sfruttato il dislivello tra la terrazza centrale e quella orientale della collina su cui sorse *Grumentum*, addossando alla pendenza naturale una parte dell'edificio.

C'erano quattro accessi principali e altri secondari che permettevano agli spettatori di accedere direttamente alle gradinate o alle scale che portavano ai posti dei settori medi e inferiori .

Natural...Mente

Il 22 Marzo ricorre la "Giornata mondiale dell'Acqua", , istituita dalle Nazioni Unite nel 1992. Siamo alla 26° edizione.

Giornata mondiale dell'ACQUA

di Gerardo Agrello

Si stima che sul nostro pianeta siano presenti circa 1,4 miliardi di Km³ di acqua. Di questi il 97,5% è composto da acqua salata. Di quel che ne resta, il 70% circa si trova allo stato solido nei ghiacci polari. Quello che rimane, all'incirca 10 milioni di Km³ di acqua dolce, si trova nelle falde sotterranee, nei laghi e nei fiumi.

Potrebbero sembrare tanti, non è così perché, aumentando la popolazione mondiale, aumenta anche il fabbisogno di acqua dolce e, ad oggi, gli sprechi sono molti. Bisognerebbe adottare comportamenti per ridurli sempre di più.

L'edizione 2018 dell'iniziativa è dedicata al tema *Nature for Water* (La Natura per l'acqua) e si concentra sulle soluzioni che la natura stessa ci offre per conservare e ripristinare il ciclo naturale dell'acqua, impedendo che la nostra più importante risorsa vada perduta.

Tra gli obiettivi di questa iniziativa è l'impegno nel garantire, entro il 2030, l'accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari per tutti gli abitanti della Terra. Per raggiungere quest'obiettivo è importante salvaguardare gli ambienti naturali proteggendo montagne, foreste, paludi, fiumi, falde acquifere e laghi. Ma le soluzioni devono coinvolgere anche i cittadini , applicando la riforestazione, controllando i corsi dei fiumi, risanando gli habitat delle paludi, degli oceani, etc.

Solo così sarà possibile riequilibrare il ciclo dell'acqua e migliorare la salute di tutti gli esseri viventi.

Culturae



Annoverato tra i Carnevali minori d'Italia e tra i più importanti della Basilicata, il Carnevale di Nemoli ha antiche origini, costumi e tradizioni che si sono susseguite ed evolute nel corso degli anni. Pertanto, noi alunni di classe quarta, abbiamo pensato di conoscere quelle più remote attraverso il racconto dei nostri nonni intervistandoli e ascoltandoli

INTERVISTA AI NONNI SUL CARNEVALE NEMOLESE

a cura degli studenti della quarta classe della Primaria di Nemoli

1. Quali maschere hai indossato da giovane in occasione del Carnevale?

Io, come tutti i miei amici, indossavo la tipica maschera nemolese soprannominata "Frazzuogno". Il "Frazzuogno" era un vestito strappato trovato in casa e spesso non adeguato alla mia età.



2. Quali erano i tuoi sentimenti nei panni di uno sconosciuto?

Ero contento, mi divertivo a correre di qua e di là senza essere riconosciuto. Era una vera occasione di divertimento perché si stava insieme, si scherzava, si cantava, si giocava facendo le "frazziate". Spesso noi ragazzini prendevamo in giro le persone "snob" e altezzose del paese.

Ridevamo a crepapelle perché quel giorno tutto c'era permesso e non avremmo subito conseguenze per il nostro comportamento un po' bizzarro.

3. In occasione della festa di Carnevale hai contribuito a preparare la polenta o ad allestire carri carnevaleschi?

Io e i miei amici eravamo coinvolti sempre nei preparativi. Alcuni andavano di casa in casa per raccogliere gli ingredienti: salsicce, farina; altri contribuivano direttamente a prepararla, a mescolarla nei grossi pentoloni; altri, come per esempio me, la distribuivano.

C'era chi, invece, prendeva parte all'allestimento dei carri carnevaleschi. Quindi tutto il paese era partecipativo ed entusiasta e ognuno era speranzoso di trascorrere una giornata in allegria che potesse far dimenticare le difficoltà della vita quotidiana.



4. Quali sono le tradizioni legate al Carnevale nemolese? Secondo te, nel corso degli anni, sono mutate?

Anticamente le persone si riunivano nelle case; le massaie preparavano il filetto di maiale, le "fronne di castagne", frittelle salate; si usciva per strada, si suonavano i tamburi e "o cupi cupi", si ballava mascherati e si mangiava la polenta preparata per tutti. Questo si faceva fino al giorno precedente alla quaresima, infatti, il Carnevale era ed è il giorno in cui si "toglie la carne" dalla tavola. Fondamentalmente, gli usi, oggi, sono gli stessi, ma si sono evoluti e si sono adeguati al mutare della società. Tuttora c'è la sagra della polenta, ma gli ingredienti che servono vengono acquistati precedentemente. Le maschere, nella maggior parte dei casi, non sono improvvisate, ma confezionate e lussuose. Nell'organizzazione di allestimento dei carri, spesso, si segue un tema da rappresentare. Oggi, al Carnevale nemolese partecipano e aderiscono tanti paesi limitrofi che competono con le loro maschere e i loro carri. Gruppi musicali allietano la festa e animano facendo spettacolo e richiamando folle. Pertanto oggi il Carnevale comporta anche dei risvolti turistici ed economici.

5. Quale maschera ti piacerebbe indossare ora?

Indosserei volentieri una delle maschere italiane tradizionali come Pulcinella, Arlecchino per mantenere viva la tradizione delle maschere leggendarie della nostra nazione.



110^a Giornata della Donna

di Federica Cozzi



Le origini...

Un giorno, nel 1908, un gruppo di operaie scioperarono perché non accettavano le condizioni in cui erano costrette a lavorare. Il proprietario dell'industria bloccò tutte le finestre e le porte per impedire alle operaie di uscire, perché era stanco che non lavorassero e soprattutto perché non voleva riconoscere i loro diritti. Purtroppo, l'8 marzo di quell'anno, un incendio improvviso provocò la morte di circa 130 operaie che occupavano quella fabbrica.

Perché l'8 marzo è una data importante?

Perché da allora, in tutto il mondo, è diventato un giorno da ricordare come "giornata della donna" che rivendica i propri diritti.

Perché si regala la mimosa?

Solo in Italia la mimosa è il simbolo di questa giornata. La scelta fu suggerita da Rita Montagnana e Teresa Mattei alle donne dell'UDI che votarono all'unanimità per questo fiore, perché la mimosa è l'unico fiore che fiorisce a marzo ed è economico, quindi può essere regalato da tutti.

Laboratori di Scrittura creativa



Aurora e la Bestia

di Arianna Buzzi

C'era una volta una bellissima coppia, che aveva una figlia di nome Aurora. Nel giorno del suo battesimo, Malefica, innamorata follemente del padre di Aurora, scatenò un incantesimo su di lui e lo trasformò in una bestia. Tutti scapparono e la bestia si rifugiò in un vecchio castello abbandonato. Aurora aveva passato 15 anni senza conoscere suo padre, ma, un giorno, mentre passeggiava per il mercato del suo paese, venne attratta da tre fatine. Le seguì e si ritrovò di fronte a un vecchio castello abbandonato. Curiosa, entrò. Era tutto buio, ma le luci, che emanavano le fatine, erano sufficienti, per vedere dove metteva i piedi. Entrò in una stanza buia, quando, improvvisamente, si accesero le luci. Aurora vide una strana creatura, pelosa, che dormiva su un letto. Si avvicinò, ma si spensero e si accesero le luci. Dietro di lei apparve una donna. Era vestita con un lungo abito viola, aveva un copricapo con le corna, delle ali e uno scettro con in cima una strana pietra verde. Quella donna si avvicinò ad Aurora e le puntò lo scettro sul viso; Aurora, schivò il fascio di luce, proveniente dallo scettro, e si diresse verso quella creatura che giaceva sul letto. In un baleno le vennero in mente tutti i suoi ricordi. Si ricordò del suo battesimo e di quello che era successo a suo padre. Capì che quella creatura era suo padre e sapeva come sconfiggere quella donna, che

aveva trasformato suo padre in bestia. Malefica, questo era il nome della donna, era "allergica" all'amore delle persone per l'uomo che lei amava. Aurora baciò suo padre e Malefica, pian piano, diventò cenere. La creatura diventò uomo e abbracciò, subito, quella ragazza, che, vicino a lui, aveva capito che era sua figlia. Ritornarono al castello e festeggiarono con amici e parenti. Aurora era contentissima di riavere di nuovo suo padre a fianco a lei e vissero tutti felici e contenti.

DOPO UN POCO, TROVA LUNGO IL SENTIERO DELLA FORESTA UN GIGANTESCO FORMICAIO E LUI HA UN PO' PAURA, SUBITO SI ARRAMPICA SU UN ALBERO.



CAMMINA CAMMINA E TROVA UN TORRENTE ED E' COSTRETTO AD ATTRAVERSARLO.



PIU' AVANTI TROVA UN RECINTO CHE DEGLI UOMINI HANNO COSTRUITO PER NON FAR PASSARE GLI ANIMALI SELVATICI. LUI NON SI SCORAGGIA E DECIDE DI PASSARCI SOTTO. POCO PIU' AVANTI, PROPRIO SUL SUO SENTIERO, VEDE DUE GROSSI CERVI CHE STANNO LOTTANDO E DECIDE DI NASCONDERSI DIETRO UN CESPUGLIO E ASPETTARE CHE I DUE ABBIANO FINITO DI LITIGARE.



LA NOSTRA STORIA PREFERITA: SERAFINO IL PANDA CARINO

a cura degli studenti della classe Prima della scuola Primaria di Nemoli

C'ERA UNA VOLTA UN PANDA DI NOME SERAFINO CHE NON SI ERA MAI ALLONTANATO DALLA FORESTA. UN GIORNO DI PRIMAVERA, IN UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SOLE, DECIDE DI PARTIRE VERSO IL GRANDE LAGO.

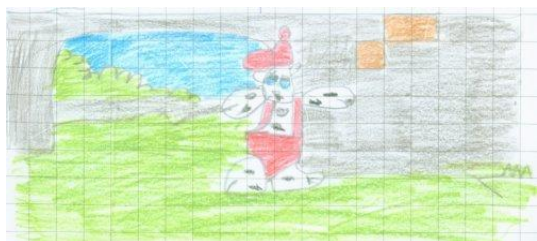
SPESSE HA SENTITO PARLARE DI QUESTO GRANDE LAGO ED ORA E' ARRIVATO IL MOMENTO DI VEDERLO. NON HA MAI FATTO IL BAGNO IN UN LAGO E QUESTA VOLTA E' DECISO PROPRIO A FARLO. SI PREPARA LO ZAINO, LO METTE SULLE SPALLE E CON IL SUO CAPPELLINO ROSSO PARTE.



NEL FRATTEMPO, STANCO ED AFFAMATO, DECIDE DI FARE UNO SPUNTINO E UN RIPOSINO.



DOPO UN PO' RIPARTE E ARRIVA A UN PONTE, HA UN PO' PAURA CHE CI SIANO DEI CACCIATORI, MA DECIDE DI PASSARLO E SI FA CORAGGIO.



FINALMENTE SERAFINO ARRIVA AL LAGO, MA TROVA UNA BRUTTA SORPRESA! CI SONO TANTE BARCHE A MOTORE ... CHE PUZZA DI CARBURANTE! CHE RUMORE ...! "OOH! NON SI PUO' FARE NEANCHE UN BAGNO TRANQUILLO QUI" PENSA SERAFINO, E DECIDE COSI' DI TORNARE A CASA UN PO' TRISTE E DELUSO PER LA SITUAZIONE CHE HA TROVATO.

LA NOSTRA RIFLESSIONE:

QUESTA STORIA CI HA FATTO CAPIRE CHE OGNI AMBIENTE E' INQUINATO DALL'UOMO E, SE GLI ANIMALI POTESSERO PARLARE, CI DIREBBERO CHE STIAMO DISTRUGGENDO LA TERRA. E' PER QUESTO CHE DOBBIAMO PULIRE L'AMBIENTE, INVECE DI INQUINARLO, COSI' ANCHE LORO VIVRANNO MEGLIO E SPENSIERATI.

IL SOGNATORE

di Arianna Buzzi

Matteo passeggiava per il parco della sua città. Immaginava quello che avrebbe potuto fare nei giorni successivi. Perso nei suoi pensieri, si trovò in un luogo che non aveva mai visto. Tutto verde e folto, si doveva stare attenti a dove si mettessero i piedi, altrimenti inciampare nei cespugli era inevitabile. Matteo a quel punto capì che si trattava di un bosco, ma era come un labirinto, non si riusciva a trovare l'uscita. Era scesa la sera, Matteo poteva mangiare solo le bacche raccolte nei cespugli. Mangiate quest'ultime, si addormentò in un sonno molto profondo. Sognava cose che lui non avrebbe potuto immaginare di vedere: lui con i conigli, che gli correvano accanto, in quel misterioso bosco; gli uccellini volavano in stormi numerosi e variopinti e cantavano melodie fiabesche; i fiori sbocciavano ogni volta che Matteo passava e cambiavano colore ogni tre secondi. Quel bosco, nel suo sogno era una meraviglia, diversamente da come si presentava nella realtà. Lì Matteo era felice e, finalmente, giocava con animali che non poteva vedere. Poco dopo, la meraviglia svanì. Matteo, stordito, si risvegliò nella sua camera, con la finestra spalancata, da dove si osservavano le case grigie, pronto per una nuova giornata di scuola.

Parole in versi

Limerick

di Arianna Buzzi

C'era una volta un architetto di Catania
che aveva un cugino in Campania;
ogni settimana s'incontravano,
e sempre riso cucinavano.
Questo era quello che faceva
quell'architetto di Catania.

Dio è risorto!

di Barbara Alagia IV A Primaria Marconi

Dio è risorto per noi

Dio era morto
Ora è risorto.
Noi amiamo, noi amiamo
Noi amiamo il Cristo Gesù!
Gesù è il Signore
E noi siamo nel suo cuore.
Per Lui siamo come un fiore
per Lui siamo amore.
La vita ad ognuno ha donato
morendo in croce ci ha salvato,
per ciò sia sempre lodato.
Il nostro Signore in cielo
in una grotta è nato al gelo.
Questo è il nostro Salvatore
che del mondo è il Signore.



di Agrelli Mariamaddalena

**Un giorno una ragazza si innamorò,
e un ragazzo dal cuore d'oro Incontrò. Quel ragazzo era sempre di buon umore e di
Quella ragazza ne aveva un grane onore.
Aveva un cuore rosso con il quale in ogni foto veniva mosso. Aveva un cuore arancione e adorava ogni stagione. Con questo cuore colorato, della ragazza si era pazzamente innamorato. con la ragazza si sposò e con lei cantò**

Amore

di Arianna Buzzi

C'era una volta una ragazza con un grand'amore
e aveva d'oro il cuore. Un giorno s'innamorò di un ragazzo, alto, biondo e pazzo. Si chiamava Alberto e di ogni cosa non era mai certo. Per questo s'innamorò e invano lo cercò. Quando lo trovò, il suo cuore d'oro si trasformò. Da d'oro a nero diventò e in una strada negativa entrò, Grazie ad Alberto quel ragazzo, alto, biondo e pazzo.

La primavera

di Arianna Buzzi

Cara primavera tu porti con te fiori, sole e lucenti colori;
alla portata del giorno ci sono i buoni odori;
gli uccelli variopinti
nelle foto vengono "catturati" e nei quadri dipinti,
i fiori colorati
vengono dai bambini sognati e amati.
Cara primavera quando vai via queste cose
porti con te
e tristi si è.

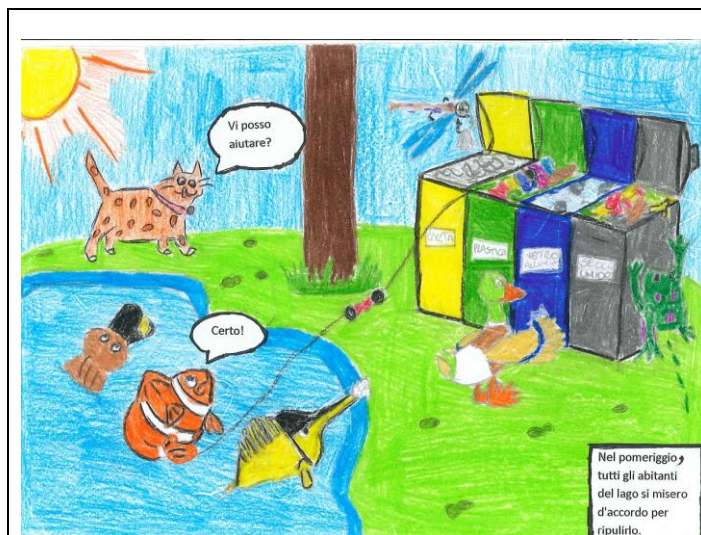


di Agrelli Mariamaddalena

LA PRIMAVERA È RITORNATA
COL VESTITO A PIÙ COLORI.
HA LA TESTA INGHIRLANDATA
E UN GRAN CESTO DI BEI FIORI.
NIDI E TRILLI LIETA PORTA
E UN FESTOSO CINQUETTARE:
LA NATURA, CHE ERA MORTA,
SI RIDESTA AL SUO PASSARE.

Laboratorio di "Fumettiamo"

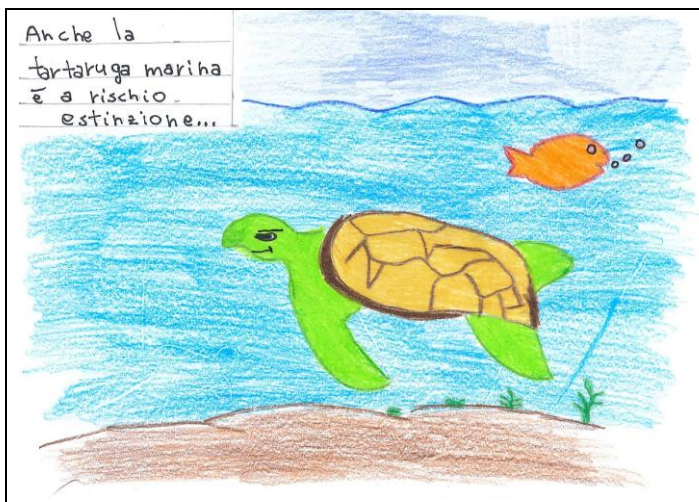
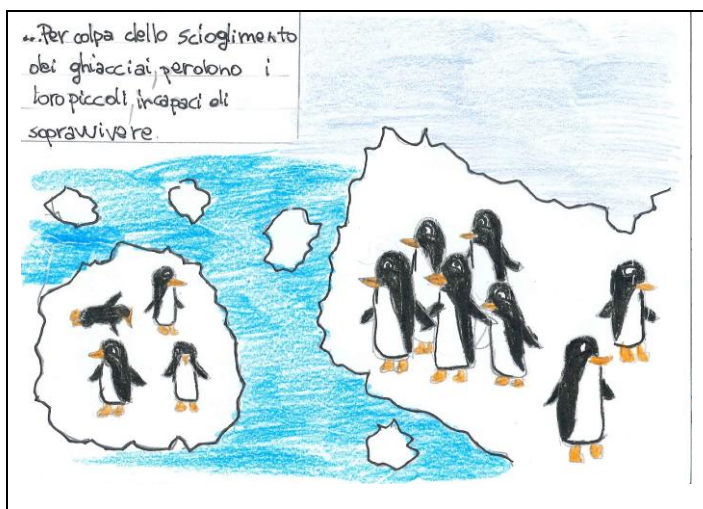
Un Lago Speciale

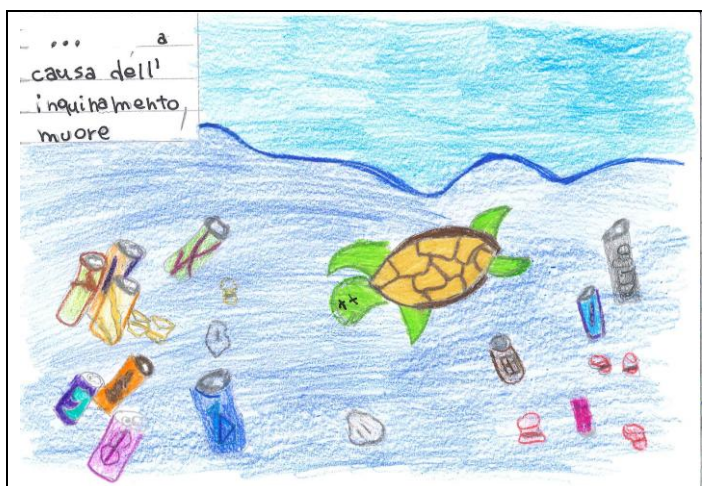




Da quel giorno, tutti vissero, per sempre,
felici e contenti

SOS Animali





Dal nostro territorio

ROCCO PAPALEO, UN CONCITTADINO DOC

a cura di Lamanna Stefano e Lentini Pietro

Antonio Rocco Papaleo, noto come Rocco Papaleo, è nato il 16 agosto 1958 a Lauria (PZ) ed è un attore, regista, sceneggiatore e musicista. Amico di tutti i cittadini laurioti e con una grande passione per il teatro. Si trasferisce a Roma per intraprendere gli studi



universitari in matematica. A Roma, grazie all'aiuto di un' amica, riesce ad iscriversi in una scuola di recitazione. Inizia, così, ad avere contatto con il mondo del teatro. Esordisce in teatro nel 1985 con *Sussurri rapidi* la cui regia è di Salvatore di Mattia. Successivamente, interpreta Rocco Melloni nella serie televisiva

Classe di ferro (1989-1991), per la quale ha scritto la sceneggiatura in alcune puntate.

È stato protagonista di numerose commedie del cinema italiano, particolarmente apprezzate dal pubblico, quali "Il barbiere di Rio" di Giovanni Veronesi e "Cresceranno i carciofi a Mimongo" di Fulvio Ottaviano. Decennale la sua collaborazione con l'amico Leonardo Pieraccioni. I due hanno lavorato assieme nei film "I laureati", "Il paradiso all'improvviso", "Ti amo in tutte le lingue del mondo", "Una moglie bellissima", "Io & Marilyn" e "Finalmente la felicità". Memorabile la sua interpretazione nel film "Basilicata coast to coast" con Max Gazzè, Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Gassman.

Un'altra sua performance, degna di nota, è quella nel film "Che bella giornata", nel quale ha recitato con il comico e cantante Checco Zalone.

La sua filmografia è costituita da molte altre pellicole

Nel 2011, ha vinto il David di Donatello nella categoria "miglior regista esordiente" per il film "Basilicata coast to coast".

Sempre nel 2011, ha affiancato Gianni Morandi come presentatore della sessantaduesima edizione del Festival di Sanremo.

L'ultimo film che lo vede protagonista è "TU MI NASCONDI QUALCOSA".



Maltempo:

Primavera con la neve

di Donato Fittipaldi e Pietro Viceconte

LA SITUAZIONE DÌ GIOVEDÌ 22 MARZO 2018:

- **E' primavera, ma l'Alto Adige è sotto zero:** due città hanno registrato temperature di poco sopra lo zero, Bolzano e Salerno. La scorsa notte è stato raggiunto il massimo dell'ondata di freddo. Nei prossimi giorni, con il calare del

forte vento da nord, le temperature torneranno a risalire.

- **Neve in diverse zone del Salernitano:** nevicata ad alte quote, a sud di Salerno. Nella maggior parte dei comuni le scuole sono rimaste chiuse. La circolazione sulle strade procede a rilento.
- **La città di Potenza è stata sommersa dalla neve:** un'intensa nevicata sta interessando Potenza, dove oggi le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse, così come in altri centri lucani. Sono segnalati disagi nella circolazione sulle principali strade della Basilicata.
- **Soccorse tre persone dopo una mareggiata:** tre persone con difficoltà motorie sono rimaste bloccate nelle proprie abitazioni a causa della mareggiata che ha colpito la costa tirrenica dove l'acqua ha allagato i piani terra di alcuni edifici.
- **Anche in Sardegna la Primavera si è presentata con la neve:** è caduta la neve e si sono registrate temperature rigide in Sardegna. I fiocchi caduti durante la notte hanno imbiancato le strade nel Nuorese.

In questi giorni le scuole in quasi tutta Italia sono state chiuse per allerta meteo : un' ondata di gelo e neve arrivata dall'Est .



di Luigi Labanca

Questa perturbazione è arrivata dalla Russia e si chiama "buriàn", è un vento di aria gelida, a volte molto forte, caratteristico delle steppe della pianura sarmatica, a ovest degli Urali. Viene da N-NE ed è causato da una depressione che sconvolge le condizioni anticicloniche tipiche della zona. È spesso accompagnato da bufere di neve congelata durante la quale i fiocchi caduti a terra vengono sollevati di nuovo e, mescolandosi alla neve che cade, azzerano quasi la visibilità (blizzard); in questo caso assume il nome di nypra, purga. A volte per il forte freddo che gela l'umidità preesistente si ha la formazione della cosiddetta polvere di diamante

Il burian ha colpito maggiormente il centro nord: LOMBARDIA, Emilia

Romagna, Piemonte, Umbria, Lazio, Campania al Sud più neve sono state Roma, Milano, Amatrice, Napoli. Ha colpito anche la Basilicata soprattutto la città di Potenza che è stata paralizzata per diversi giorni. Nel nostro comune sono state colpite soprattutto le frazioni di Pecorone, Cogliandrino, Seluci e Sirino dove sono caduti parecchi centimetri di neve che hanno bloccato le strade e chiuse le scuole per un'intera settimana per la gioia di tutti noi.

IL FEMMINICIDIO

di Alex Di Giacomo

Anche ieri sera abbiamo appreso dal telegiornale che un'altra donna è stata ammazzata dal proprio compagno. E' incredibile pensare che proprio su di essa che genera la vita gli uomini scarichino la propria aggressività.

La violenza sulle donne è ormai uno dei reati commessi più di frequente nel nostro Paese. Un crimine che provoca ogni anno la morte di tante donne indifese e spaventate. Spiegare quali siano le motivazioni non è facile, soprattutto perché ad impugnare le armi sono persone che dicono di amare, di provare sentimenti profondi verso la propria compagna.

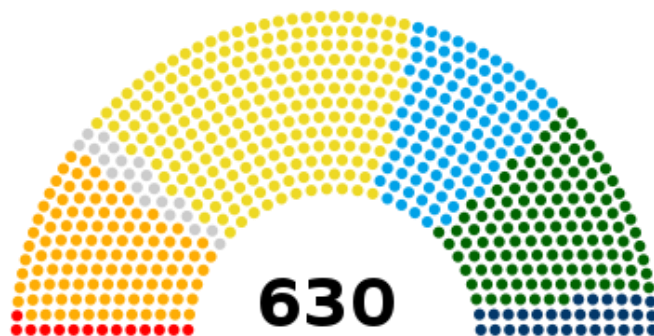
La causa più frequente sembrerebbe la gelosia. L'uomo comincia a sospettare della moglie, la minaccia, la picchia e, nei casi peggiori, la lascia senza vita. Anche i divorzi possono fare saltare i nervi degli uomini che, vedendosi privati dei propri beni, e magari anche dei figli, reagiscono in modo violento. Infine ci sono ancora uomini che non sanno accettare che la donna abbia un lavoro più importante, o goda della stima di tanti. Molti vedono in questo il motivo che fa scoccare la scintilla e crea, all'interno della famiglia, un clima di tensione che sfocia poi in tragedia.

ELEZIONI POLITICHE 2018

di Stefano Cozzi e Gabriele Limongi

Il 4 marzo gli Italiani maggiorenni sono andati a votare per il rinnovo della camera dei deputati. Hanno potuto votare per la camera dei deputati soltanto gli italiani che avevano raggiunto i 18 anni d'età e, per il senato quelli che ne avevano compiuto 25, mentre per essere candidati nelle liste ci vogliono 25 anni per la camera e 40 per il senato.

Questi partiti hanno presentato i loro candidati:



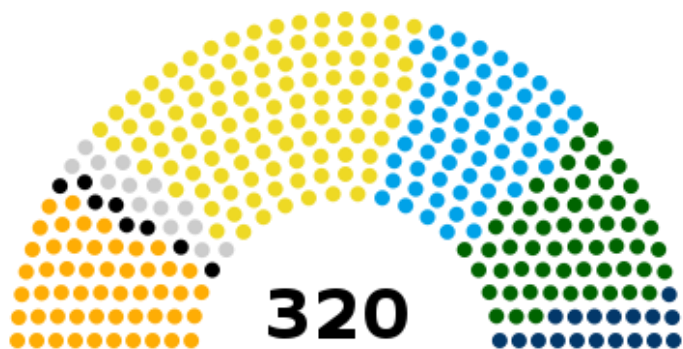
I risultati delle elezioni politiche:

CAMERA DEI DEPUTATI

I 630 seggi della Camera dei deputati sono stati così suddivisi, in base ai voti ottenuti dalle liste:

La Lega ha ottenuto 124 seggi, il Movimento 5 Stelle ne ha ottenuto 222, al Partito democratico sono andati 111, a Forza Italia 105, a Fratelli d'Italia 32, a Liberi e Uguali 14 e al gruppo misto

21.



I seggi al Senato sono stati distribuiti così:
Movimento 5 Stelle 109, Forza Italia 61 seggi, La Lega 58, Partito Democratico 52, Fratelli D'Italia 18, gruppo misto 12, autonomie 8.

Da qualche giorno è stato formato il nuovo governo che ha questa composizione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONTE Giuseppe
VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI MAIO Luigi e SALVINI Matteo

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

SAVONA Paolo Ministro senza portafoglio per gli Affari europei
STEFANI Erika Ministro senza portafoglio per gli Affari regionali e le autonomie
FRACCARO Riccardo Ministro senza portafoglio per i Rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta
LEZZI Barbara Ministro senza portafoglio per il Sud
FONTANA Lorenzo Ministro senza portafoglio per la Famiglia e le disabilità

I MINISTRI

MOAVERO MILANESI Enzo MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
BONISOLI Alberto MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
DI MAIO Luigi MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
COSTA Sergio MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
TRIA Giovanni MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
SALVINI Matteo MINISTRO DELL'INTERNO
BUSSETTI Marco MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
TRENTA Elisabetta MINISTRO DELLA DIFESA
BONAFEDE Alfonso MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
GRILLO Giulia MINISTRO DELLA SALUTE
TONINELLI Danilo MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CENTINAIO Gian Marco MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
DI MAIO Luigi MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Avvistata una supernova!

di Alagia Giuseppe e Bevilacqua Lorenzo

Per la prima volta nella storia dell'astronomia si è osservato lo scoppio di un corpo celeste a 80 milioni di anni luce da noi.

A immortalare il fenomeno, a dispetto di tutti, è stato un astronomo di origine italiana: Victor Buso. Il suo è stato un colpo di fortuna, non di tecnica o competenza. La supernova è stata avvistata il 20 settembre 2016, ma la notizia è stata pubblicata sulla rivista *Nature* lo scorso 28 febbraio. Buso ha puntato il suo telescopio proprio nella zona di cielo dove stava per andare in scena il sorprendente spettacolo di una supernova, ovvero l'esplosione che pone fine alla vita di una stella molto grande e che può dare origine a un buco nero o a una stella di neutroni.

Un fenomeno è rarissimo da cogliere perché non si è in grado di sapere dove possa avvenire e perché dura al massimo un'ora.

L'esplosione, un'onda d'urto chiamata "breakout", è avvenuta quando la stella è sprofondata nel buco nero.



Buso, intervistato, ha dichiarato che fare questa scoperta è stato come vincere alla lotteria. Aveva, infatti, una probabilità di uno su cento milioni di riprendere per caso la prima luce di una supernova. Pensate che questo fenomeno non è accaduto in quel momento, ma 86 milioni di anni fa quando la nostra piccolissima Terra era invasa dai dinosauri. Questa è la scoperta più importante degli ultimi anni.

Se volete maggiori informazioni, visitate il seguente indirizzo

<https://www.nature.com/articles/d41586-018-02331-4>

Leggendo alcune notizie sull'inserto Popotus del quotidiano Avvenire, mi sono imbattuta in un articolo che parlava di "Teletrasporto", ovvero del trasporto con un mezzo capace di dissolvere un corpo, trasferirlo e farlo ricomparire all'istante da un'altra parte, nel luogo di arrivo.

Viaggiare alla velocità della luce.

di Lucia Capano

Fino a qualche mese fa si pensava che il teletrasporto fosse solo frutto di pura fantascienza, ma, un gruppo di ingegneri dell'università di Bristol, in Gran Bretagna, è riuscito a fare un esperimento il quale fa ben sperare che il "raggio traente" possa diventare realtà. L'esperimento, effettuato dagli ingegneri inglesi, consisteva nel trasferire le caratteristiche di un atomo a un altro atomo, distante 1 m e non collegato in alcun modo con l'altro, mediante un raggio che usa vortici di ultrasuoni.

Un altro record di teletrasporto è stato stabilito dai ricercatori cinesi che, con il **Micius project**, hanno ottenuto la sincronizzazione istantanea di una coppia di fotoni, radiazioni elettromagnetiche con vita infinita, distanti 500 km l'uno dall'altro, il primo in laboratorio e il secondo in orbita attorno alla Terra.

Secondo il fisico giapponese Michio Kaku, che insegna alla City University di New York, entro i prossimi cento anni il teletrasporto diventerà realtà.



Addirittura, secondo lui, entro un decennio potremo teletrasportare la prima molecola e, questa nuova tecnologia, sarebbe anche utile per manipolare farmaci e bisturi durante gli interventi chirurgici sul corpo umano, raggiungendo zone oggi difficilmente accessibili senza contaminarli.

Che dire ... non vediamo l'ora di scoprire le future cose meravigliose che ci attendono!

Stephen Hawking

di Biagio Abete, Giacomo Di Lascio e Nicola Lentini

A Cambridge, il 14 marzo scorso, è deceduto Stephen William Hawking, nato a Oxford, l'8 gennaio del 1942.

E' stato cosmologo, fisico, matematico e astrofisico fra i più autorevoli e conosciuti al mondo, noto soprattutto per i suoi studi sui buchi neri, sulla cosmologia quantistica e sull'origine dell'universo.

Tra i suoi contributi più rilevanti figurano la radiazione di Hawking, la teoria cosmologica sull'inizio senza confini dell'universo e la termodinamica dei buchi neri; con la sua continua collaborazione con altri scienziati ha contribuito all'elaborazione di numerose teorie fisiche e astronomiche: il multiverso, la formazione e l'evoluzione galattica e l'inflazione cosmica. Le sue teorie sono state sempre spiegate con chiarezza e semplicità e hanno raggiunto il grande pubblico attraverso numerosi testi di divulgazione scientifica.

Hawking era vincolato all'immobilità dagli anni ottanta, a causa di una malattia che gli era stata diagnosticata nel 1963: poteva comunicare solo con l'uso di un sintetizzatore vocale. Ciò nonostante, appariva molte volte in documentari e trasmissioni televisive e, per questo, è divenuto una delle icone popolari della scienza moderna, come era accaduto in passato ad Albert Einstein.



Nonostante la sua condizione, è stato titolare della cattedra di matematica all'Università di Cambridge per trent'anni, è stato fino alla morte direttore del Dipartimento di Matematica Applicata e Fisica Teorica di Cambridge, e membro della Royal Society of Arts e della Pontificia Accademia delle Scienze. Nel 2009 ha ricevuto dal presidente statunitense Barack Obama, la medaglia presidenziale della libertà, la più alta onorificenza degli Stati Uniti d'America.

firma di Hawking

13 MAGGIO 2018 Giornata mondiale del giornalismo

di Agrello Gerardo

La Giornata mondiale della libertà di stampa, o "World Press Freedom Day", a favore della libertà di stampa fondata sull'articolo 10 della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel dicembre 1993.

Ogni anno viene celebrata il 3 maggio per sostenere il diritto alla libertà di stampa, dando anche l'opportunità per valutarne la situazione nel mondo. E' una giornata destinata a richiamare l'attenzione pubblica, a stimolare

dibattiti tra i professionisti dei media, oltre che a ricordare i giornalisti che hanno perso la vita nell'esercizio della loro professione.

Infatti, il numero dei giornalisti che hanno rischiato la vita, svolgendo questa professione, è allarmante: 530 sono stati i reporter uccisi tra il 2012 e il 2016, il prezzo più alto è stato pagato in Sudamerica (125), in Nordafrica e Medio Oriente (191). La maggior parte muore in Paesi dove ci sono conflitti, come in Siria, Afghanistan, Iraq.

Anche in Italia i giornalisti alla ricerca della verità rischiano la propria vita. Solo nel 2018 76 sono stati minacciati.

Se chiedessimo loro perché, nonostante corrano tanti pericoli, continuano a fare il loro mestiere, ogni giorno ... ci risponderebbero che amano questo lavoro, hanno sete di sapere e far conoscere agli altri ciò che accade nel mondo.



ADATTO A RAGAZZI DELLA MIA ETÀ: **10-14**

IL DIARIO DI ANNA FRANK

di Agrelli Mariamaddalena

Anna Frank nasce nel 1929 da una famiglia ebrea, a Francoforte. Nel 1934, dopo l'ascesa di Hitler in Germania, con la famiglia si trasferisce ad Amsterdam. Nel 1945 muore nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. Anna scriveva un diario scritto nel quale ha raccontato la sua storia e quella della sua famiglia. Il diario è un'importante testimonianza della Seconda Guerra Mondiale e in particolare dell'Olocausto, detto anche "Shoah". Per eliminare le razze impure,

Hitler decise di costruire dei campi di concentramento dove milioni di Ebrei morirono. Nel diario la piccola Anna racconta la sua reclusione forzata in casa, cosa succede in quello spazio angusto, annota i suoi pensieri e le sue sensazioni e progetta con ottimismo il suo futuro. Immaginando il futuro di Anna penso che...

da grande sarebbe potuta diventare una scrittrice di successo dopo aver raccontato la sua vita passata trascorsa prima ad Amsterdam e poi nel lager di Bergen-Belsen. In seguito Anna sarebbe potuta diventare una coraggiosa giornalista, in giro per il mondo come inviata e reporter di un famoso settimanale internazionale. Avrebbe raccontato e documentato le storie di tanti bambini e ragazzi che ancora oggi vengono maltrattati, vivono situazioni di pericolo e di guerra e non possono vivere serenamente la loro infanzia e la loro adolescenza.

“IN PUNTA DI DITA”

di Carola Pia Cantisani

Il personaggio che ho scelto è Rebecca, la protagonista del libro: "In punta di dita".

Rebecca Daltromare è una ragazza di terza media cui è stata diagnosticata una grave malattia: essere arrabbiata con il mondo intero. Non ha una vita facile perché i suoi genitori sono separati e lei si ritrova con matrigna, patrigno e fratellastri. Dopo essere stata cacciata da molte scuole, arriva nell'istituto Petrarca, una scuola per sole ragazze. Qui andrà tutto male fino all'arrivo della professoressa di scienze motorie che cambierà la vita di Rebecca facendole scoprire cosa significa non essere arrabbiata con il mondo intero e la farà appassionare alla pallavolo.

Così Rebecca diventa una ragazza solare e allegra e all'età di venticinque anni decide di diventare un'istruttrice di tale sport. Riesce a realizzare i suoi sogni e ad allenare la "squadra delle Marmotte" alla quale lei dedica cuore e impegno. Il suo obiettivo è diventare come la sua professoressa ed aiutare le sue alunne non solo ad imparare le tecniche sul gioco della pallavolo, ma anche a saper usare il cuore.

Così diventa istruttrice di pallavolo della squadra delle "Marmotte" con la quale stringe un legame di forte amicizia.

"I sogni non sono nuvole"

di Alice Forastiero

In questo periodo, ho iniziato a leggere un libro intitolato "I sogni non sono nuvole" scritto da Andreas Muller. Lui, in quest'autobiografia, racconta la sua vita e il suo percorso per diventare un ballerino.

Questo racconto mi sta coinvolgendo e appassionando moltissimo.

Andreas ha iniziato ad intraprendere la strada da ballerino all'età di undici anni, quando suo fratello smise completamente di camminare a causa di un problema alle gambe.

Da lì, la danza diventò per lui una vera e propria passione, perché rendeva felice lui e il fratello.

Io ho avuto la possibilità di conoscere Andreas Muller attraverso lo show televisivo "Amici", dal quale ne è uscito vincitore. Ciò che mi ha colpita di questo ragazzo è la sua passione per la danza che, nel libro, ha rivelato basata su una frase detta dal fratello: "Quando balli mi fai sentire le gambe". Lui adesso è un ballerino famoso qui in Italia, ma per lui immagino un futuro ancora più emozionante. Nel mio mondo delle fantasie, Andreas dopo il successo avuto nella sua nazione, decide di non fermarsi, ma di esprimere al meglio i suoi sentimenti attraverso il ballo, anche all'estero.

Così, decide di raggiungere come prima tappa l'Argentina. Questa sua scelta è basata sul fatto che, egli essendo solo un ballerino di danza classica e contemporanea, vuole apprendere altri modi di danzare per allargare il suo bagaglio. [...]

Ed anche se Andreas sembra essere realizzato, non lo è, perché lui vuole continuare ad esplorare e apprendere sempre di più, per poter vivere fino in fondo la sua vita e la sua passione.



Ci sono leggi... e leggi...

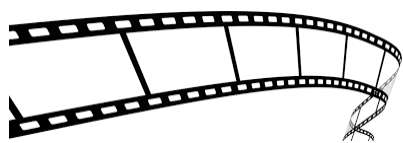
di Alessandro e Lorenzo, classe IV sez.B Plesso G. Marconi

NOME
Codice di Hammurabi
ORIGINE
Hammurabi, re babilonese
QUANDO
Tra il 1792 e il 1750 a.C.
CARATTERISTICHE
282 leggi non uguali per tutti, meno dure per i ricchi e più severe per i poveri
LINGUA
Caratteri cuneiformi incisi su steli di pietra
LA PAROLA ALLA LEGGE
<p>“SE QUALCUNO (UN POVERO) CAVA UN OCCHIO A UN RICCO GLI VERRA’ CAVATO UN OCCHIO. SE ROMPE UN DENTE A UN RICCO, GLI VERRA’ ROTTO UN DENTE. SE UN RICCO CAVA UN OCCHIO O ROMPE UN DENTE A UN POVERO, PAGHERA’ UNA MULTA”</p>



NOME
Costituzione della Repubblica Italiana
ORIGINE
Assemblea Costituente
QUANDO
1° Gennaio 1948 (entra in vigore dopo circa un anno e mezzo di lavoro dell'Assemblea Costituente)
CARATTERISTICHE
139 articoli uguali per tutti, suddivisi in tre parti
LINGUA
Italiano
LA PAROLA ALLA LEGGE
<p>ART.3 TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITA’ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI.</p> <p>ART.34 LA SCUOLA E’ APERTA A TUTTI E PER I PRIMI 8 ANNI LA SCUOLA E’ OBBLIGATORIA E GRATUITA.</p> <p>ART.11 L’ITALIA RIPUDIA LA GUERRA.</p> <p>ART. 30 E’ DOVERE E DIRITTO DEI GENITORI MANTENERE, ISTRUIRE ED EDUCARE I FIGLI.</p>

CineMania



Abbiamo deciso di fare quest'articolo perché abbiamo visto che il film che stiamo per raccontarvi. Si trova al 25esimo posto nella classifica dei film con maggiore incasso in Italia.

Lo abbiamo visto entrambi, ci è piaciuto e ci ha fatto divertire molto.

Minions

di Bevilacqua Lorenzo e Alagia Giuseppe

E' un film d'animazione del 2015, diretto da Pierre Coffin e Kyle Balda.

I Minions sono esistiti da sempre ed hanno un solo scopo: servire il padrone più cattivo al mondo. Sbarcano sulla terraferma e si fanno assumere da un T-Rex, ma, nel prendere una banana, lo fanno accidentalmente scivolare su un masso e cadere in un vulcano. Poi si mettono al servizio di un uomo delle caverne, ma sostituiscono la sua clava con un acchiappamosche, per cui il cavernicolo viene sbranato da un orso delle caverne. Provano a cercare un nuovo capo ma, in Egitto schiacciano, per sbaglio, il faraone con una piramide, in Romania provocano l'incenerimento del Conte Dracula e successivamente, in Francia, causano la morte di Napoleone che viene centrato da una cannonata.

Decidono, quindi, di isolarsi dal mondo e cominciare una nuova vita nell'Artide. All'inizio la loro vita da eremiti sembra perfetta, ma si accorgono che la mancanza di un padrone da servire fa mancare loro una ragione di vita. Prima del 1968, il minion Kevin, insieme al giovane Stuart e al piccolo Bob, decide di partire alla ricerca di un nuovo padrone.

Arrivano a New York City, ma, quando rimangono, per caso, chiusi in un centro commerciale, i tre scoprono l'esistenza di Expo-Cattivi: un raduno di criminali a Orlando, tra cui Scarlett Sterminator, la più grande supercattiva del mondo. Arrivati al raduno i tre minions scoprono che Scarlett sta

cercando dei nuovi tirapiedi e, avendo superato una prova accidentalmente, diventano i suoi scagnozzi. Nel frattempo gli altri minions iniziano a lavorare per alcuni yeti ma, dopo averne ucciso il capo, sono costretti a fuggire. Quindi decidono di ritrovare i tre compagni in missione, che si trovano in Inghilterra. Scarlett affida ai suoi minions un'importante missione: rubare la corona della Regina d'Inghilterra, così da realizzare il suo sogno di diventare una principessa "amata da tutti". Grazie al marito che li rifornisce di innovative e tecnologiche armi, i tre riescono quasi a entrare in possesso della corona della Regina, ma vengono fermati dalle forze dell'ordine.

Mentre fugge, Bob incappa nella mitica Excalibur e, estraendola, viene immediatamente riconosciuto come il nuovo Re d'Inghilterra. Convinta che i minions l'abbiano tradita, appropriandosi della corona, Scarlett cerca di ucciderli, ma re Bob abdica in suo favore. I rapporti con la supercattiva sembrano tornati ottimali, ma lei non riesce a perdonarli e li rinchiude nelle segrete del palazzo a subire indicibili torture.

La stupidità dei minions li salva da ogni tipo di tortura possibile e, il giorno dell'incoronazione, i tre riescono a fuggire nelle fogne, intenzionati a scusarsi con Scarlett. All'Abbazia di Westminster, i tre interrompono la cerimonia di incoronazione, causando quasi la morte di Scarlett. Durante un rocambolesco inseguimento, Stuart e Bob vengono



catturati, mentre Kevin si nasconde in un pub dove incontra l'ex regina Elisabetta. In televisione appare quindi Scarlett che chiede a Kevin di consegnarsi, altrimenti avrebbe ammazzato i suoi due amici. Il minion torna nel laboratorio per rifornirsi di armi e liberare Stuart e Bob, finendo, però, accidentalmente dentro un macchinario che lo ingigantisce.

Kevin salva i suoi amici, mentre tutta il resto della sua tribù li sta cercando a Londra, scontrandosi con Scarlett. Trovati tutti i loro amici, i tre minions sembrano finalmente salvi, ma la supercattiva

utilizza un gigantesco missile per sterminarli. Kevin afferra il missile, sacrificandosi così per salvare tutti i minions. Il lutto della tribù dura poco perché scoprono che il loro amico è tornato alle dimensioni normali sano e salvo.

Elisabetta è di nuovo incoronata Regina d'Inghilterra e ringrazia pubblicamente i minions, regalando a Bob una piccola corona per il suo orsetto, a Stuart una chitarra elettrica, e nominando cavaliere Kevin. Le celebrazioni durano poco, poiché Scarlett e il suo coniuge, creduti morti, rubano la corona di Elisabetta e fuggono, venendo però congelati vivi dal giovane Gru, che prende la corona, mostrandosi come possibile capo dei minions. Scarlett è ovviamente delusa, ma Bob capisce quanto lei desideri realizzare il suo sogno e le regala la sua coroncina. I minions corrono via inseguendo Gru, il loro nuovo cattivissimo capo.

Mondo Giovani

... NEL 2035!

di Cleofe Franco

Come mi vedo nel 2035? A questa domanda potrei rispondere in due modi, il primo è ottimista, il secondo è invece pessimista.

Per prima cosa vi racconterò in breve il lato pessimista e in seguito quello ottimista, dove cercherò di entrare di più nei particolari.

Se tutto andrà storto, cosa che non mi auguro affatto, sarò una donna trentenne single con tanti gatti, che pratica un lavoro completamente diverso da ciò che vorrebbe fare come, ad esempio, la segretaria (stressata) con mille impegni, che corre e scappa da una parte all'altra.

Arrivata a casa, non troverei la pace desiderata perché all'interno regnerebbe il disordine e troverei cumuli di vestiti in ogni angolo e dolci e schifezze sparsi in giro.

Per completare il quadro dovrei sopportare i vicini rumorosi e rompiscatole.

Sperando che tutto ciò non accada e che quindi la mia vita sarà decisamente migliore, v'illustro la mia versione positiva.

Se andrà quindi tutto per il verso giusto starò ancora studiando medicina o sarò agli inizi della mia carriera di medico, forse oculista o cardiologo, svolgendo, appunto, il lavoro che mi piace e che trovo più adatto a me.

Avrò un fidanzato o magari un marito o forse un figlio, vivrò in una grande città, in Italia oppure all'estero, e viaggerò per l'intero mondo scoprendo tante realtà diverse e imparerò molte cose nuove e poi mi diventerò.

Mi vedo con un sacco di amici, tra cui quelli di sempre, insieme ai quali farò molte esperienze fantastiche che arricchiranno la mia vita.

E con la mia famiglia vivrò in una casa grandissima e soprattutto molto accogliente, dotata all'esterno, di una meravigliosa piscina e circondata da un giardino rigoglioso, stracolmo di verde e di profumo.

In una tipica giornata di primavera la mattina mi sveglierò, e, guardando dalla finestra, vedrò un paesaggio mozzafiato, magari anche affacciato sul mare di un fantastico azzurro cristallino che s'intona perfettamente con il cielo e tutto splenderà alla luce di un caldo sole.

Ed io sarò quindi una donna realizzata e molto felice con una vita bella, anzi direi meravigliosa.

Infine ci potrebbe essere anche una terza ipotesi che è quella che vede la mia vita futura non perfetta, ma neanche un completo disastro.

Quindi una vita con aspetti positivi, ma anche con alcuni un po' negativi.

Questa potrebbe essere per chiunque la versione più verosimile, ma chissà come andrà veramente?!

Spero solo e soprattutto che, comunque andrà, sarò una persona veramente felice e solare, spensierata e soddisfatta della vita.

Ciò che più vorrei è continuare a stare con le persone più importanti per me e continuare ad incontrare gente che renda sempre di più la mia vita migliore.

Ed oltre a ciò, spero anche di trovare un lavoro per rendermi indipendente e realizzarmi al meglio come persona.

Forse da grande ricorderò questo tema e lo leggerò mentre starò già vivendo il mio futuro

Sport

Abdul a Lauria

di Stefano Cozzi

Ciao, sono Abdul, ho tredici anni, avevo una sorella maggiore di nome Hana, un padre di nome Aziz e una madre di nome Fatima. Vivevo in un paesino vicino a Mogadiscio, ma sono dovuto scappare per la guerra e, proprio per questa, ho perso la mia famiglia, che era andata a fare compere al grande mercato. Proprio in quel momento, è scoppiata una bomba.

Sono scappato dalla Somalia, prima in Libia, dove ho dovuto trovare un trafficante che mi avrebbe fatto arrivare in Italia. Dopo aver trovato il trafficante, sono partito con un barcone pieno di gente, che un giorno si è ribaltato. Per fortuna è arrivata la guardia costiera che ci ha portato a Lampedusa.

Però il mio viaggio non era ancora finito, infatti il giorno dopo sono ripartito per arrivare in Sicilia. Arrivato in Sicilia, mi hanno spedito in un centro di accoglienza, in un paesino della Basilicata, di nome Lauria. Il centro è situato nella parte più bassa del centro urbano. Le persone qui sono strane e diverse da noi Somali, hanno il naso più piccolo, hanno la pelle più chiara, i capelli e gli occhi più chiari.

I signori del centro accoglienza sono molto bravi e simpatici, ma le persone di Lauria non sono tutte così. Alcune, appena vedono passare persone come me, le guardano infastidite o addirittura irritate, come se avessero fatto qualcosa di male. Quando incontro persone così, mi arrabbio molto, anche contro me stesso pensando alle mie condizioni di profugo. Queste persone pensano che tutti gli extracomunitari commettano reati, ma questo non è vero.

Poi, al contrario, ci sono anche persone, come i miei compagni di scuola, che mi accettano e mi fanno stare bene.

Spero che un giorno tutti gli abitanti di Lauria mi guarderanno come una persona normale, si avvicino a me e mi parlino come a un vecchio conoscente.

In memoria di Davide Giacomo Astori

di Agrello Gerardo e Emidio Alagia

Davide Giacomo Astori è stato un bravissimo calciatore italiano che giocava nel ruolo di difensore. Indossava la maglia numero 13. Era nato a San Giovanni Bianco, in provincia di Bergamo, il 7 gennaio 1987. Era sposato con la modella Francesca Fioretti e aveva una figlia di nome Vittoria che attualmente ha 2 anni. Ha giocato per 7 anni nella nazionale italiana di calcio, invece, in campionato, per un anno nella Cremonese, per sei anni nel Cagliari, per un anno



nella Roma e per tre anni nella Fiorentina.

Improvvisamente il 4 marzo 2018, è morto.

Davide Astori, capitano della Fiorentina, è morto mentre dormiva in

un albergo di Udine che ospitava la Fiorentina prima dello svolgimento della partita contro l'Udinese, al 27° turno della Serie A. È morto a causa di un attacco cardiaco di stile bradiaritmico, cioè che il suo cuore ha rallentato i battiti fino a fermarsi del tutto.

Questo è quanto emerso dal primo giudizio dall'autopsia, eseguita dopo quattro giorni. Centinaia di persone sono affluite in piazza Santa Croce, a Firenze, per partecipare ai funerali di Davide, che sono stati celebrati alle ore 10:00, l'otto marzo scorso.

Dopo questo tragico evento, la Fiorentina e il Cagliari hanno deciso di eliminare il 13 come numero di maglia.

FIFA 18

a cura di Lentini Pietro e Lamanna Stefano



Fifa 18 è un videogioco di calcio sviluppato da EA Sports e pubblicato il 29 settembre 2017 da Electronic Arts. Le console su cui è disponibile il gioco sono: PS3, PS4, XBOX 360, XBOX ONE, MICROSOFT WINDOWS e NINTENDO SWITCH. Si tratta del 25° titolo della celebre serie. Cristiano Ronaldo è il testimonial ufficiale del gioco. All'interno di fifa 17, è stata aggiunta una nuova modalità: IL VIAGGIO DI HUNTER. Nella prima stagione, il personaggio principale ALEX HUNTER, un ragazzo di 17 anni, con il numero 29, inizia a giocare in Premier League. Nella seconda stagione, Hunter ha la possibilità di giocare nei campionati e nelle squadre più importanti: PSG, BAYERN MONACO, ATLETICO MADRID E LA GALAXY. In sei affascinanti capitoli, l'utente del gioco dovrà vivere le vicende di Alex Hunter e altri personaggi. In questa seconda stagione, sarà possibile personalizzare il personaggio. La nuova versione del videogioco ha aggiunto nuove caratteristiche: ci sono le sostituzioni dinamiche, che permettono di effettuare cambi durante la partita, senza dover necessariamente interrompere il gioco. La sezione allenamento è stata aggiornata aggiungendo più di quindici inedite prove di abilità. La nuova tecnologia di animazione Real-Player permette ai campioni di muoversi in campo come nella vita reale. Sono state introdotte le ICONS (cioè, leggende del calcio) in italiano. È stato migliorato il posizionamento dei calciatori. Per la prima volta, nella serie, compaiono la terza serie tedesca, la 3 Liga e le nazionali dell'Islanda e dell'Arabia Saudita. Sono stati analizzati i vari stili di gioco dei migliori club d'Europa per ricrearli alla perfezione nel gioco: esempi sono il tiki-taka del Barcellona o il contropiede del Chelsea. Grazie alla partnership tra EA e Premier League, il gioco comprende tutti i 20 stadi del campionato inglese e i 20 allenatori dei club con il loro aspetto reale. Miglioramento della grafica in generale: la posizione realistica del sole, condizioni climatiche più fedeli alla realtà, i detriti sul terreno di gioco, gli striscioni specifici per club e stadi. In fifa 18, sono presenti 79

stadi, tra cui Wanda Meropolitano, StubHub Center, The Amex Stadium e il Kirklees Stadium.

LA JUVENTUS

a cura di Alagia Giovanni e Manfredi Antonio

La Juventus è una società calcistica che ha sede a Torino ed è stata fondata nel 1897 da alcuni studenti liceali.

È una delle squadre d'Italia con più tradizione ed è tra le più titolate con 35 scudetti, 2 Champions League, 12 Coppe Italia, 2 International Cup, 3 Uefa Cup. Nel 2000, la Juventus fu inserita dalla FIFA, una delle squadre più forti al mondo, al settimo posto nella classifica secolare.

Il primo presidente della società è Eugenio Canfari. Il primo campo è in Piazza d'Armi e la prima maglia è rosa. Con questa maglia, nel 1900, la Juventus debutta in campionato. Tre anni dopo, arriva il bianconero, importato da Nottingham e, cinque anni più tardi, nel 1905, ecco il primo titolo italiano. È solo l'inizio: dal 1930 al 1935, la Juve è la padrona assoluta del campionato e, a Torino, arrivano cinque scudetti consecutivi. La Juve dà anche un apporto determinante alla Nazionale, che conquista il titolo mondiale a Roma nel '34. Sempre negli anni Trenta la squadra fa le prime esperienze di calcio internazionale, partecipando alla Coppa Europa, antenata illustre della Coppa dei Campioni. Il legame con la famiglia Agnelli, che dura dal 1923, è il primo e più duraturo sodalizio imprenditoriale - sportivo d'Italia.

Nel 1985, diventa il club italiano ad aver vinto tutte e tre le competizioni europee: la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa UEFA. In particolare, nel 1977, arriva la prima vittoria internazionale in Coppa UEFA, al termine di un'accesa finale contro gli spagnoli dell'Athletic Bilbao. La squadra bianconera, nella stagione 1983/84, ha vinto la Coppa delle Coppe, battendo il Porto. Il titolo nella Coppa dei Campioni 1984-85, conseguito, a Bruxelles, il 29 maggio 1985, sul Liverpool è stato oscurato da gravi incidenti pre-gara generati dagli hooligan britannici, che portarono alla morte di 39 spettatori.

A metà degli anni 2000, i successi ottenuti in campionato, sotto la gestione tecnica di Fabio Capello, sono stati annullati dall'esito del caso Calciopoli: nell'estate 2006, infatti, la giustizia

sportiva ha revocato ai bianconeri il titolo conseguito nel 2005 e li ha declassati dal primo all'ultimo posto in classifica nel 2006, relegandoli, d'ufficio, per la prima volta, nella loro storia in Serie B. La Juventus è stata promossa in massima categoria un anno più tardi vincendo il campionato cadetto. Nel 2010, Andrea Agnelli, quarto esponente della dinastia torinese, assume la presidenza del club. Sotto il suo mandato, con la guida tecnica dapprima di Antonio Conte e, poi, di Massimiliano Allegri, i bianconeri danno vita a un quinto ciclo di successi superando la squadra del Quinquennio d'oro e inanellando sette scudetti consecutivi dal 2012 al 2018,

un unicum nel calcio italiano; negli stessi anni arrivano, inoltre, a Torino, quattro double consecutivi, grazie alle vittorie in Coppa Italia, altro primato nazionale, e tre Supercoppe di Lega. Oggi, la Juventus è uno dei club più forti dell'intero pianeta.



gli consente di lasciarsi alle spalle il proprio marcatore diretto. Sa leggere in anticipo le giocate dei compagni e, di conseguenza, sa essere incisivo in profondità.

Il suo debutto in Ligue 1 è avvenuto, il 2 dicembre 2015, nel pareggio interno per 1-1 contro il Caen; con questa presenza ha stabilito il nuovo record di giocatore più giovane con la maglia del club del Principato. In seguito, il 20 febbraio 2016, ha siglato la sua prima rete da professionista, nella vittoria per 3-1 contro il Troyes. All'età di 17 anni e 62 giorni è diventato, quindi, il marcatore più giovane nella storia del Monaco. Il 31 agosto 2017 è passato in prestito dal Monaco al Paris Saint-Germain con diritto di riscatto. Secondo i giornalisti, l'accordo tra i due club per il trasferimento definitivo sarebbe stato raggiunto con il pagamento di 145 milioni di euro più 35 milioni di bonus.

Quest'anno, il 17 febbraio 2018, il Paris Saint-Germain ha battuto per 5-2 lo Strasburgo, salendo a quota 68 punti in classifica: così, per effetto di una clausola contenuta nel suo contratto d'acquisto, il riscatto di Mbappé dal Monaco è diventato obbligatorio.

Nel marzo 2017 è stato convocato per la prima volta nella nazionale maggiore francese, per la sfida valida per le qualificazioni al Mondiale 2018 contro il Lussemburgo e l'amichevole contro la Spagna.



Kylian Mbappé

di Pietro Viceconte

Kylian Mbappé Lottin è nato a Bondy, in Francia, ed è cresciuto in una famiglia di sportivi originaria del Camerun e dell'Algeria. Nel gioco del calcio è nato come esterno offensivo, anche se è in grado di ricoprire il ruolo di prima punta. È abile nel dribbling che sa esercitare a varie velocità; è dotato di ottimo fiuto per il gol, di velocità ed eccelle nella tecnica individuale che

O NEY

di Lorenzo Bevilacqua e Donato Fittipaldi

Neymar da Silva Santos Júnior, soprannominato O Ney, è un calciatore brasiliano nato a Mogi das Cruzes, nello stato di San Paolo. È stato paragonato a Pelé ed è considerato uno dei giocatori più forti al mondo.

È cresciuto nel Santos dal 2009 al 2013, dove ha vinto tre campionati Paulista, una Coppa del Brasile, una Coppa Libertadores e una Recopa Sudamericana.

Nel 2013 si è trasferito al Barcellona, dove, insieme a Lionel Messi e Luis Suárez, ha conquistato una Supercoppa spagnola, due campionati spagnoli, tre Coppe di Spagna,

una UEFA Champions League e una Coppa del mondo per club FIFA.

E' il capitano della nazionale brasiliana con cui ha partecipato a due edizioni della Copa América nel 2011 e nel 2015 e ad una Coppa del mondo nel 2014.

Nel 2016, alle Olimpiadi di Rio, ha trascinato la propria nazionale al suo primo oro olimpico e ha vinto la FIFA Confederations Cup 2013 giocata in casa.

Più volte è stato candidato al Pallone d'oro, a livello individuale e ha vinto nel 2011 e nel 2012 il premio di calciatore sudamericano dell'anno. Ha inoltre conquistato la Bola de Ouro 2011 e il FIFA Puskás Award 2011 per il miglior gol dell'anno.

Dal 2017 milita nel Paris Saint-Germain che lo ha acquistato per la cifra record di 222 milioni di euro, rendendolo il calciatore più pagato di sempre.

Il trasferimento del secolo: "Vado al Paris Saint-Germain". Neymar ha salutato i compagni del Barcellona e si è trasformato nel "trasferimento del secolo". Il fantasista brasiliano ha ceduto così al fascino dell'enorme stipendio messo sul piatto dal presidente del Psg, Nasser Al Khelaifi.

Il club dell'emiro del Qatar Al-Thani ha convinto Neymar con una trattativa lampo che si è trasformata in un affare da oltre 500 milioni. Inoltre Neymar è stato assunto come testimonial dei Mondiali che il Qatar organizzerà nel 2020, quando l'asso brasiliano avrà 28 anni.

PAULO DYBALA 10

a cura di Gianpaolo Lentini

Paulo Bruno Exequiel Dybala è un calciatore argentino che milita, dal campionato 2015/2016, nelle fila della Juventus. In queste ultime annate, ha dimostrato di avere numeri da campione per la gioia dei tifosi bianconeri. Particolare è la sua storia ...

Il calciatore argentino è nato in Argentina, precisamente a Laguna Larga, il 15

novembre 1993. Ha iniziato lì la sua carriera calcistica, militando nelle giovanili dell'Insituto Atlético Central Córdoba, dal 2003 fino al 2011; successivamente, a 18 anni, ha iniziato a giocare a livello professionistico sempre nella squadra argentina fino al 2012. Il 28 aprile 2012 Paulo esordisce nel Palermo, dove i tifosi palermitani lo hanno accolto "con il tappeto rosso".

In Argentina, viene soprannominato la "Joya" (il gioiello), per la sua eleganza nell'accarezzare il pallone, per il suo estro e per la sua imprevedibilità. Arrivato a Palermo, gli è stato assegnato il soprannome affettuoso "U picciriddu" (il bambino).

La squadra attuale, in cui gioca Dybala dal 2015, è la Juventus, squadra di grande livello tecnico in tutti i reparti a partire da Gianluigi Buffon fino ad arrivare a Gonzalo Higuaín; inoltre, la squadra di Massimiliano Allegri, in questi anni, sta vincendo trofei importanti; è andata in finale di Champions l'anno scorso quando Dybala non è passato inosservato.

Da poco tempo, Paulo indossa la maglia numero 10, maglia di grande valore, che, nella numerazione di base del calcio a 11, designa il trequartista ovvero il centrocampista più avanzato e l'elemento di maggior classe; il numero 10 rimane uno status symbol dei fantasisti, come: Pelè, Ronaldinho, Diego Armando Maradona, Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, Francesco Totti.

Indossare la maglia numero 10 comporta grande responsabilità. Il calciatore non è "un numero" che funziona come un computer, incide nella sua prestazione anche la sfera emotiva e personale. Infatti, Paulo in seguito a problemi familiari, quest'anno, ha avuto un calo a livello professionale che ha superato nella seconda fase del campionato.

Dybala è un giovane promettente che ha grandi qualità calcistiche .



VALENTINO ROSSI

a cura di Cantisani Pasquale e Lamanna Stefano



Valentino Rossi è un pilota italiano che corre nella moto GP. È nato il 16 febbraio 1979, ad Urbino, da Stefania Palma e Graziano Rossi. Il padre Graziano è stato un pilota motociclistico, a cavallo degli anni 70/80 e, grazie a lui, Valentino dai suoi primi anni di vita ha iniziato ad avere contatto con i motori. Successivamente si trasferisce a Tavullia, in provincia di Pesaro. Ha adorato, fin da bambino, il numero 46. Se ne innamorò di questo numero sia perché fu utilizzato dal padre nel Motomondiale e sia perché era il numero di un pilota giapponese, al quale Valentino era molto appassionato. A 9 anni, ha iniziato a guidare i go kart, ma è passato presto alle minimoto. Ha preso la prima licenza come pilota del Moto Club Cattolica. Ha esordito in una rassegna motociclistica nel 1993 nel Campionato Sport Production in sella alla Cagiva Mito 125.

La stagione 1996 del motomondiale sancisce l'esordio nel campionato del mondo di Valentino Rossi. Dopo alcune prestazioni di rilievo, ottiene la sua prima vittoria nel Gran Premio della Repubblica Ceca,

a Brno, conquistando anche la sua prima pole position; ottiene, inoltre, un terzo posto in Austria e conclude la stagione al 9° posto con 111 punti.

Nel 1997 passa dal team AGV al Team ufficiale Nastro Azzurro Aprilia e ottiene il suo primo titolo mondiale in sella alla RS 125, con 321 punti iridati. Nel corso della stagione, ottiene undici vittorie

Attualmente, il suo palmares è così costituito:

novi volte campione del mondo. Terzo centauro della storia a conquistare il titolo mondiale nelle classi 125 (1997), 250 (1999), 500 (2001). Nel 2002, 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009 ha vinto anche

quello della MotoGP (i primi due con la Honda, gli ultimi quattro con la Yamaha)

Redazioni 2017-2018

Hanno collaborato a questo numero

- la classe I della Primaria di Nemoli
- la classe IV della Primaria di Nemoli
- la classe IV sez. A della Primaria Marconi
- la classe IV.sez. B della Primaria Marconi

Enigmistica: Carlomagno Beatrice, Carlomagno Egidio, Crecca Aurora, Cresci Marta, Di Fazio Viviana, Fittipaldi Vanessa, Franco Cleofe, Lentini Giovanni, Nicodemo Antonello, Olivieri Marianna, Petruccelli Vincenzo, Pittella Marcello e Zaccara Ilenya.

Fumettiamo: Castelluccio Domenico, Castelluccio Ludovica, Fittipaldi Elisa, Lamboglia Giuseppe, Pansardi Beatrice e Sarubbi Pasquale.

Giornalino: Abete Biagio, Agrello Gerardo, Alagia Emidio, Alagia Giovanni, Alagia Giuseppe, Bevilacqua Lorenzo, Cantisani Pasquale, Capano Lucia, Chiarelli Giuseppe, Chiarelli Pietro, Cozzi Federica, Cozzi Stefano, Di Giacomo Alex, Di Lascio Giacomo, Fittipaldi Donato, Grisolia Antonio, Labanca Luigi, Laino Alfonso, Lamanna Stefano, Lentini Gianpaolo, Lentini Nicola, Lentini Pietro, Manfredi Antonio, Papaleo Matteo, Priolo Pietro e Viceconte Pietro.

Scrittura creativa: Agrelli Mariamaddalena, Alagia Nives, Buzzi Arianna, Buzzi Riccardo, Carlomagno Carmine, Castelluccio Antonello, Cosentino Stefania, Cresci Giada, Fittipaldi Vincenzo, Limongi Antonio e Limongi Roberto.

ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO
ANNO SCOLASTICO!

